Consiglio Europeo 28/29 giugno: le comunicazioni del Premier Conte e le Risoluzioni del Parlamento

28 Giugno 2018
Nelle Aule di Senato e Camera, si sono svolte le comunicazioni del Presidente Conte in vista del Consiglio europeo, del 28 e 29 giugno, che riguarderà **i temi:** delle migrazioni, della sicurezza e difesa, dell'innovazione digitale, del **lavoro, della crescita e competitività, dell'unione bancaria** e monetaria, del **quadro finanziario pluriennale 2021-2027.**

Sul tema dei **flussi migratori,** il Premierha evidenziato che il Governo italiano ha **presentato una proposta organica** per uscire dalla logica dell'emergenza in **dieci obiettivi**, tra cui i seguenti: intensificare gli accordi e i rapporti tra UE e Paesi terzi per ridurre all'origine il fenomeno migratorio; creare centri di protezione internazionale nei Paesi di transito; rafforzare le frontiere esterne dalla UE; superare il regolamento di Dublino, tenendo conto che solo il 7 per cento dei migranti sono rifugiati; superare il criterio del Paese di primo arrivo affermando il principio che chi sbarca sulle coste italiane sbarca in Europa; creare centri di accoglienza in più Paesi europei; rispettare la facoltà di ogni Stato di stabilire quote di ingresso di migranti economici e prevedere contromisure finanziarie per gli Stati che non si offrono di accogliere rifugiati.

Per quanto riguarda il prossimo quadro finanziario, ha rilevato che **l'Italia che "*è contributore netto del bilancio dell'Unione*" merita una maggiore attenzione in tema di** agricoltura, migrazioni, **fondi strutturali per contrastare povertà e divario territoriale. Al riguardo, il Governo chiederà che il Fondo sociale europeo sia utilizzato per finanziare la riforma dei centri dell'impiego**. Il bilancio dell'Unione "*dovrebbe concentrarsi sui modi per sostenere la crescita nazionale e affrontare le sfide comuni in modo efficace*".

Sul fronte della c**ompetitività**, il Governo porterà a Bruxelles la **riforma del sistema tributario**. "*L'Italia ha bisogno di **ridurre la pressione fiscale** e di accompagnare a questa misura **la riduzione del cosiddetto red tape: la burocrazia che, unita alla pressione fiscale, ha conseguenze nefaste sulla qualità del rapporto tributario tra lo Stato e i contribuenti, come pure sulla competitività del nostro Paese.***

L'Italia, inoltre, lavorerà per ottenere soluzioni eque ed efficaci volte **a risolvere le conseguenze negative generate dell'applicazione della cosiddetta direttiva Bolkestein**.

In tema di **governance economica**, la posizione italiana è favorevole alla **riduzione del debito pubblico ma in una prospettiva di crescita stabile**, "*orienteremo la politica fiscale e di spesa pubblica al perseguimento degli obiettivi di crescita stabile e sostenibile e sostenibile*". Il Governo "***è contrario** ad un Fondo monetario europeo che, lungi dall'operare con finalità perequative, finisca per costringere alcuni Paesi **verso percorsi di ristrutturazione predefiniti e automatici, con sostanziale esautorazione del potere di elaborare in autonomia politiche economiche efficaci.** Siamo **contrari a ogni rigidità nella riforma del meccanismo europeo di stabilità**, soprattutto perché nuovi vincoli al processo di ristrutturazione del debito potrebbero contribuire essi stessi all'instabilità finanziaria, anziché prevenirla*".

In materia di **innovazione e digitale**, i negoziati sul prossimo bilancio settennale saranno "cruciali"

per perseguire i nostri obiettivi di occupazione e crescita. Le regole europee devono "***incentivare e non scoraggiare gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo*** *e gli stessi investimenti delle banche nell'innovazione*".

Su tali basi sono state **approvate le analoghe Risoluzioni di maggioranza 6-00008 n. 3 al Senato** (a firma dei Sen. Massimiliano Romeo – Lega e Sen. Stefano Patuanelli del M5S) e **6-00006** alla Camera (a firma dei Sen. Francesco D'Uva del Gruppo M5S e Riccardo Molinari della Lega) che, impegnano il Governo, oltre che sul fronte dell'immigrazione, sicurezza e relazioni estere, anche sui seguenti punti:

in tema di lavoro, sviluppo e competitività:
– "a proporre un approccio alla crescita nazionale che si fondi sulla **riforma del sistema tributario volto a ridurre la pressione fiscale e sulla sburocratizzazione";**
– "a definire un quadro fiscale più equo a livello di Unione mirante a supportare la crescita e la competitività e al contempo rendere più incisiva la lotta contro l'elusione e l'evasione fiscale";
– "a promuovere un modello di crescita europea che **non agisca sulla deflazione salariale** e che possa permettere un'espansione della domanda interna nazionale";
– **"a rilanciare la spesa di investimento pubblica**, in particolare di enti locali e territoriali, **rimuovendo gli ostacoli, anche procedurali e normativi**, che negli ultimi anni hanno bloccato questa tipologia di spesa";
– "nell'ambito delle misure attinenti allo sviluppo di un'Europa digitale, a rappresentare l'impegno del nostro Paese a sviluppare e rafforzare le proprie capacità digitali, fondamentali per un concreto piano di innovazione e sviluppo a medio e lungo termine";
– "al **superamento** degli effetti pregiudizievoli per gli interessi nazionali generati dall'applicazione della Direttiva 2006/123/CE (**cosiddetta direttiva Bolkestein**)";

nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale:
– "a potenziare, estendere e rendere più **efficaci ed efficienti la gestione dei fondi** che incidono sulle politiche di welfare, che sostengano uno sviluppo equo e condiviso sostenibile, e che supportino gli Stati membri nei settori ove sono più necessari prevedendo appositi stanziamenti destinati alla lotta alla povertà e all'inclusione sociale e dall'altro un sostegno concreto al settore agricolo";
– "ad orientare il Quadro finanziario pluriennale perché sostenga **un'innovazione rivolta allo sviluppo e all'occupazione,** attraverso il sostegno degli **investimenti pubblici in ricerca e sviluppo** e che supporti le imprese nella creazione di nuovi posti di lavoro";
– "a negoziare una **ridefinizione degli stanziamenti destinati alla politica di coesione e alla Politica agricola comune,** così da consentire il mantenimento dei livelli di finanziamento, in una prospettiva di sostegno e di sviluppo dell'agricoltura italiana, considerata la centralità del settore primario nelle sfide della sicurezza alimentare globale e rispetto ai cambiamenti climatici".

Al Senato è stata, altresì, approvata la Risoluzione 6-00006 n. 1 testo 2 (primo firmatario Sen. Gasparri – FI) sull'**esclusione delle concessioni demaniali dall'applicazione della direttiva 2006/123/CE**, sul presupposto che la direttiva Bolkestein è una normativa dell'Unione europea relativa ai servizi nel mercato europeo comune e non ai "beni".

Risoluzione 6-00008 n. 3
Risoluzione 6-00006
Risoluzione 6-00006 n. 1 (testo 2)

33118-Atto Senato(6-00006) n. 1 (testo 2).pdfApri

33118-Atto Camera (6-00006).pdfApri

33118-Atto Senato (6-00008) n. 3.pdfApri